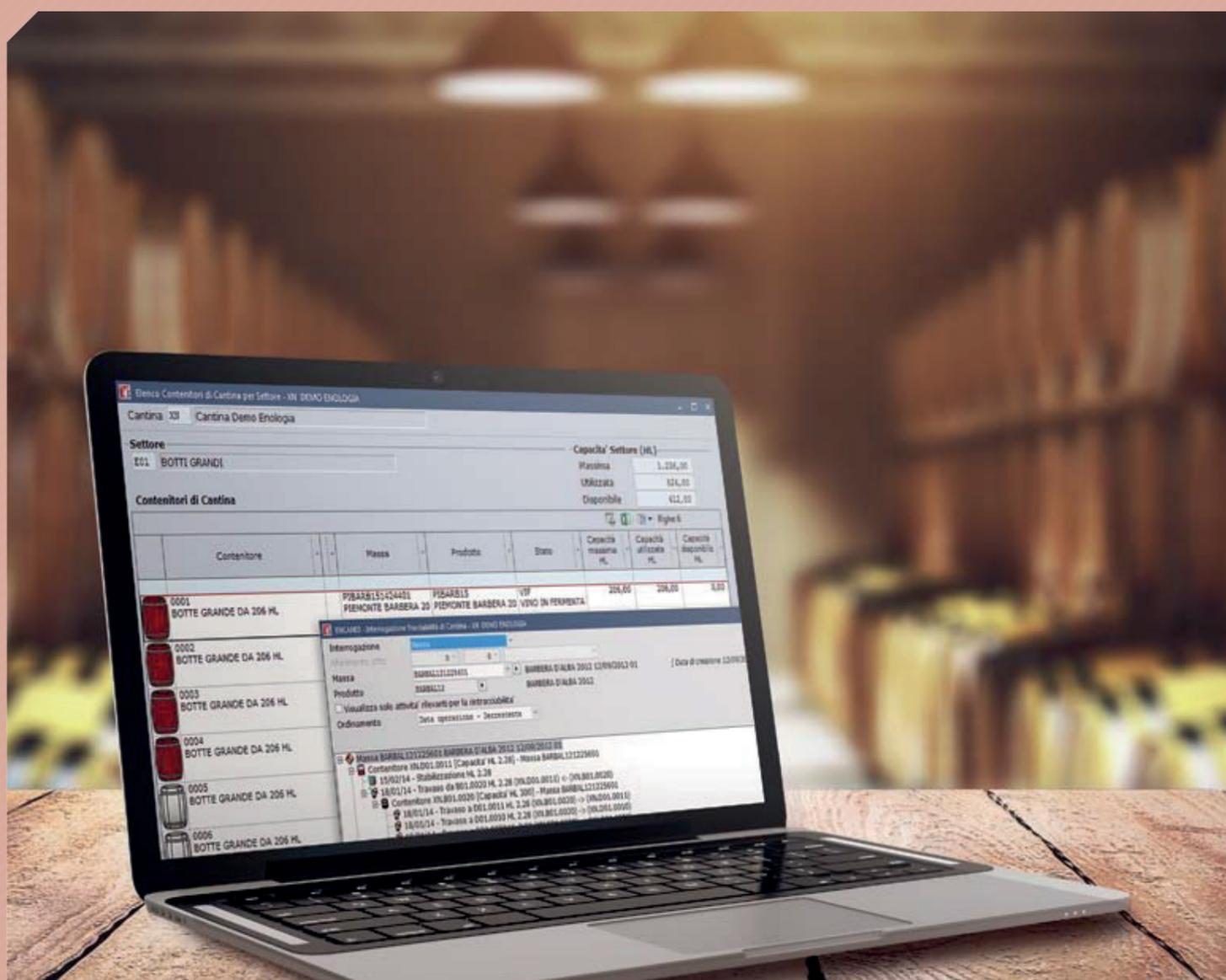




LE STORIE

DIGITALIZZAZIONE. LE PROSSIME SFIDE PER LE CANTINE

▲ a cura di Loredana Sottile

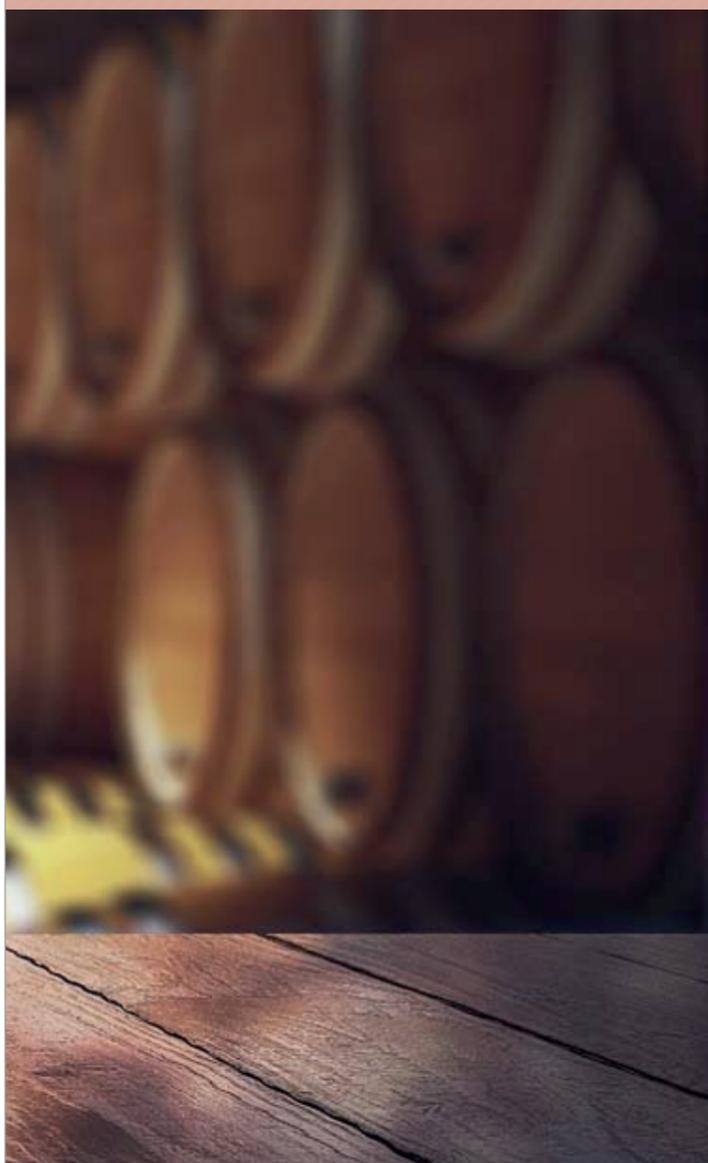




trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

Dopo il registro telematico e la fatturazione elettronica, l'obiettivo carta-zero per il mondo vitivinicolo sembra sempre più vicino. Ecco quali saranno i prossimi step e come gli obblighi possono trasformarsi in opportunità. Facciamo il punto con la software house Sistemi



Correva l'anno 2017 quando, a seguito del decreto "Campolibero", veniva introdotto l'obbligo della dematerializzazione. Un termine quasi ostico, che segnava l'introduzione del registro digitale e l'obbligo per le cantine di inserire tutte le fasi di produzione sul sistema telematico Sian. Oggi sono circa 16 mila aziende vitivinicole a trasmettere i dati telematicamente, grazie a questo lavoro, ogni due settimane l'Icqr è in grado di scattare una fotografia puntuale della "Cantina Italia". Prova superata, quindi. Almeno fin qua. Ma quali sono adesso le prossime sfide digitali che attendono il mondo vitivinicolo? Lo abbiamo chiesto a **Massimo Marietta**, responsabile della soluzione software per il settore vitivinicolo di Sistemi SpA (software house di Torino) e coordinatore interno per Assosoft nel gruppo di lavoro con il Mipaaf.

Chiuso positivamente il capitolo registro telematico, quali sono i prossimi obiettivi della digitalizzazione?

Se il 2018 è servito ad assestare il sistema telematico e a far assimilare alle aziende l'obbligo legislativo, oggi possiamo dire di essere entrati in una nuova fase: quella dell'opportunità, in cui le aziende hanno sostituito il termine 'devo farlo', con 'è utile farlo'. E in cui si parla meno di normativa e più di servizio ai clienti. Tuttavia, viaggia ancora tanta carta in cantina e, affinché il percorso normativo di digitalizzazione risulti completo, rimangono almeno altri tre step.

Quali?

La denuncia di produzione e dichiarazione vitivinicola di fine anno; il documento di accompagnamento MVV; la comunicazione preventiva delle pratiche enologiche, in particolare quelle di arricchimento e spumantizzazione.

Che tempi ci sono?

Per alcuni adempimenti, come l'MVV elettronico, la fase è già operativa; mentre per altri il Ministero ha avviato il piano di lavoro per la digitalizzazione. Mi auguro, come l'intera filiera, che almeno le dichiarazioni di produzione telematiche si possano concretizzare entro fine anno. In ogni caso, teniamo presente che, con la digitalizza- >>

La fatturazione elettronica

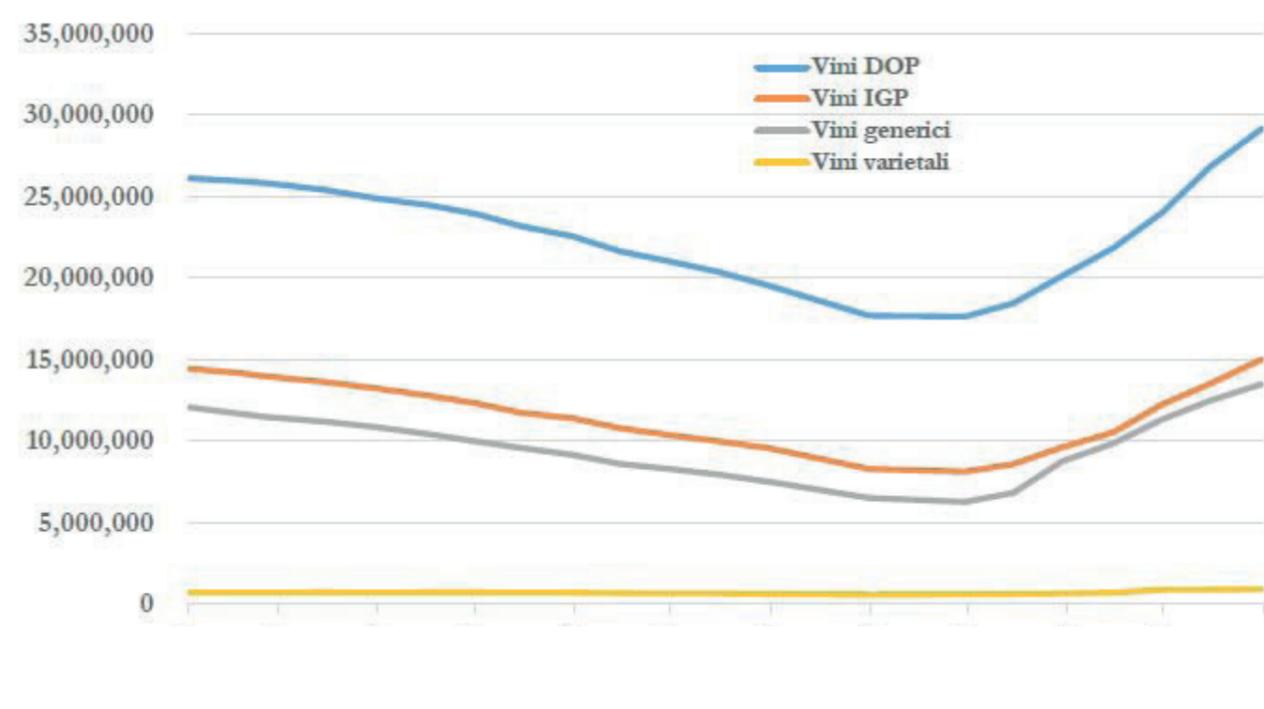
Dallo scorso primo gennaio è entrato in vigore l'obbligo di certificare con fattura elettronica tutte le transazioni tra aziende e tra aziende e privati. Non ne è esente neppure il comparto agricolo e vitivinicolo, pena una sanzione dal 100 al 200% dell'imposta. Unica eccezione riguarda gli imprenditori in regime di esonero Iva, vale a dire chi nell'anno solare precedente non ha superato un volume d'affari di 7 mila euro.



LE STORIE

Il registro telematico e Cantina Italia

Entrato ufficialmente in vigore a luglio del 2017, il Registro Telematico ha introdotto l'obbligo per le aziende vitivinicole (escluse quelle con una produzione sotto i 50 ettolitri) di inserire tutte le operazioni di cantina in formato digitale sulla piattaforma Sian del Mipaaf: entrate, uscite, vinificazione, assemblaggio, invecchiamento, trattamenti e così via. Complessivamente sono circa 20 milioni le operazioni registrate ogni anno per 16mila operatori. Da allora, ogni due settimane, l'IcqrF fornisce una fotografia puntuale di Cantina Italia. Nel grafico sotto, l'andamento per l'anno 2018

Andamento della giacenza nazionale per tipologia di vino - 2018

fonte: ICQRF Cantine Italia

» zione di questi ultimi adempimenti, la carta sarà praticamente sparita e il sistema vitivinicolo italiano potrà vantarsi di essere uno dei settori più all'avanguardia della nostra economia.

Intanto, però, lo scorso primo gennaio è scattato l'obbligo della fatturazione elettronica. Quanto è stato problematico per le aziende vitivinicole?

Credo che i problemi siano stati molto meno rilevanti che in altri settori. Le cantine, in un certo senso, erano già preparate, visto che la digitalizzazione ormai le riguarda da vicino. Al contrario, ad esempio, di quello che avviene nel resto del mondo agricolo. Per le aziende vitivinicole, quindi, è stata più un'implementazione che una svolta epocale, sebbene il passaggio alla fatturazione elettronica con invio diretto all'Agenzia delle Entrate, significhi una maggiore attenzione e scrupolosità.

Una sorta di blockchain normativa, insomma ...

In un certo senso sì, se ci riferiamo all'aspetto immutabile delle informazioni inviate al sistema telematico dell'A-

genzia delle Entrate. Ricordando, però, che nel caso della fattura elettronica, oltre ad un obbligo, c'è anche un controllo dell'amministrazione; nel caso della blockchain, invece, ci si rivolge per propria scelta al consumatore, con l'intento di dargli delle informazioni in più, a totale garanzia del prodotto.

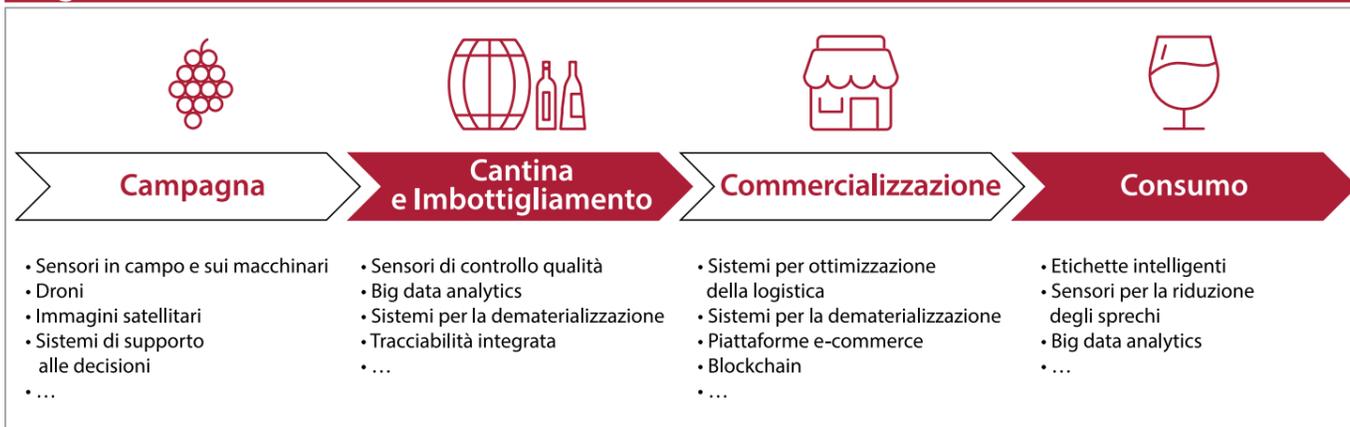
A proposito di blockchain, oggi se ne parla tanto: è davvero la nuova frontiera della comunicazione digitale?

Sicuramente è un argomento di tendenza, ma è ancora presto e sono ancora pochi i risultati concreti, nel mondo vitivinicolo, per poterne valutare le vere potenzialità. Diciamo che è una sorta di evoluzione dell'etichetta parlante e della sua tracciabilità e rintracciabilità: significa mettere le informazioni in una cassetta di sicurezza ma, allo stesso tempo, renderle fruibili all'utente finale. Creare, insomma, un sistema di trasparenza e di sicurezza, che può dare valore aggiunto al prodotto vitivinicolo immesso sul mercato, oltre che un sistema di trasparenza sulla tracciabilità del prodotto che, però, deve comunque partire da una raccolta dati, per loro natura digitalizzati. »



DIGITALIZZAZIONE

Digitalizzazione della filiera vitivinicola



Sistemi S.p.A.

Sistemi S.p.A. (www.sistemi.com) è un'impresa italiana con sede a Collegno (To), che da oltre 40 anni crea soluzioni software e servizi per studi professionali, imprese e associazioni di categoria. Con 298 dipendenti e un fatturato di 88 milioni di euro nel 2018, oggi l'azienda conta oltre 30 mila clienti su tutto il territorio nazionale: tra questi, circa 800 aziende appartengono al settore vitivinicolo e utilizzano la soluzione ENOLOGIA, ERP completo e integrato per gestire le attività amministrative, produttive e distributive delle aziende vitivinicole, con l'obiettivo di digitalizzare e integrare tutti i processi aziendali, nell'ottica di un controllo di gestione sostenibile che punta all'eccellenza aziendale.

A Vinitaly Sistemi spa sarà presente nel Padiglione Piemonte stand H2

» **Ed è proprio sulla raccolta dati e sulla digitalizzazione delle informazioni che, in questo momento, si concentra l'impegno maggiore delle software house. Come si sta muovendo Sistemi SpA?**

Il nostro approccio è quello di partire dalla gestione digitale di ogni processo produttivo (vigneto, cantina, imbottigliamento e commercializzazione), perché da un lato permette il controllo amministrativo e normativo dell'azienda e dall'altro fornisce la base per l'organizzazione aziendale ed il controllo di gestione. Il sistema informativo, quindi, come strumento per digitalizzare, organizzare e integrare i processi produttivi per poi intraprendere un percorso di crescita aziendale, che ha come obiettivo finale la sostenibilità ambientale ed economica. Nel nostro caso parliamo dell'ERP ENOLOGIA e di un modello di integrazione con strumenti di automazione in campagna, in cantina e finanziari. Un modello che sta avendo ottimi riscontri da parte delle aziende vitivinicole che stiamo incontrando, in tutta Italia, nel nostro ciclo di eventi "Management DiVino". ❖

